

Siccome piace a me di sgombrare sempre il terreno da ogni e qualsiasi equivoco, dichiaro che avrei votato a favore della legge, con piena coscienza, come voterò oggi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romanini.

ROMANINI. Mancherei alla mia abituale franchezza e sincerità se dovessi nascondere il profondo compiacimento che provo nel fare questa dichiarazione.

Permettete, onorevole presidente del Consiglio, presentatore dell'attuale disegno di legge, che io, a nome dei miei compagni di lavoro, vi ringrazi con tutta la forza del mio animo per questa vostra grande benemeranza. Ho scritto, e in questa Aula ripeto, che uno dei più grandi meriti del fascismo è il guanto di sfida lanciato contro la più potente setta che esista oggi nel mondo. (*Commenti*).

La massoneria combatte Cristo e i suoi seguaci; il Pontificato romano e l'idea cattolica. Tutte le arti, tutti i mezzi sono buoni per il dominio di pochi sul mondo. L'ombra ed il mistero; l'illusione di potenza invincibile e l'apparenza immaginosa e direi quasi teatrale; le protezioni, le cariche ambite, le buone residenze, la sicurezza della carriera ed infine il dio oro; tutto serve agli scopi finali della setta. In Russia è bolscevica, in Inghilterra conservatrice; in Francia demossociale; in Italia un po' liberale, (*Commenti*) un po' socialista, quasi interamente radicale e demossociale, a seconda dello spirare più o meno favorevole del vento. Tentò anche di essere fascista, ma invano. Voi, onorevole Mussolini, volete l'unione degli italiani: l'associazione segreta tende a disunirli.

Se la massoneria, per abbattere la casa cattolica d'Absburgo, potè avere una funzione storica nel passato, oggi non l'ha più. L'interesse della Patria e l'indipendenza del popolo italiano richiedono che sia stroncata ogni attività sotterranea e segreta. Tutte le forze nazionali devono operare alla luce del sole; il diritto di associazione è riconosciuto e garantito a tutti coloro che svolgono in modo palese la loro azione, ma ogni lavoro che avvenga all'ombra e nel mistero, con mezzi non controllati, per fini occulti, obbedendo a forze che temono la libera discussione e la libera critica, e possono ricevere la spinta e sottostare a movimenti impressi dal di fuori, deve energicamente esser impedito. Noi italiani fummo per troppo tempo vittime degli intrighi, delle ambizioni e della cupidigia altrui. Costringendo tutti ad operare apertamente, voi, onorevole presidente, compite non solo un atto di grande coraggio

ma anche un atto di grande saggezza politica. Questa è la prova della vostra energia e della giovinezza del fascismo. Io vi dico che il nome vostro sarà benedetto in Italia e all'estero. È doloroso constatare che in questa memorabile e direi storica seduta, manchino i popolari. (*Applausi*).

La legge che oggi si esamina è conforme all'aspirazione, al desiderio, al programma del partito che dice di difendere e propugnare le idealità cristiane. Ma tanta è la cecità politica, che oggi i naturali sostenitori di questa legge sono assenti. Con sentimento di cattolico, con orgoglio di italiano, con fede di lavoratore della terra io voto con entusiasmo a favore. (*Applausi*).

ALBICINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBICINI. Non fui presente alla seduta di sabato per ragioni di ufficio. Dichiaro che avrei votato a favore della legge sulle associazioni segrete.

PEDRAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRAZZI. Dichiaro che sabato, se fossi stato presente, avrei votato a favore della legge sulle società segrete.

COLUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLUCCI. Assente nella seduta di sabato perchè avevo l'unico figliuolo in gravissime condizioni, dichiaro che, se fossi stato avvisato in tempo, mi sarei affrettato a raggiungere Roma per dare il mio voto favorevole alla legge sulle associazioni segrete.

SCHIRONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIRONE. Se fossi stato presente avrei anch'io votato a favore.

SANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANNA. Sabato ero in Sardegna per ordine del Governo. Se fossi stato presente avrei votato a favore.

RAGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGGIO. Se fossi stato presente, avrei votato a favore.

PERNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERNA. Dichiarò che la mia assenza di sabato non deve esser considerata come uno squagliamento. La parola squagliamento deve cancellarsi dalla terminologia di questa maggioranza fascista. Essa è in piena antitesi con la fede e con la disciplina che